

# LA PLASTICITA' DELL'ARMONIA

di ROSARIA POLETTI

I paesaggi rocciosi di **Leonardo**, la dolcezza e l'armonia di **Perugino** e **Raffaello**, il vigore della plasticità bramantesca, la ricchezza del miglior gotico internazionale: quanto di più grande e sublime l'arte italiana abbia prodotto tra '400 e '500 trova un'armonica e unitaria compiutezza nella figura di **Gaudenzio Ferrari**, ormai unanimemente riconosciuto come uno dei maggiori esponenti dell'arte italiana del XVI secolo, erede magnifico degli insegnamenti di quei **Leonardo**, **Perugino**, **Raffaello**, che appunto hanno reso gloria all'Italia nel mondo.

**G**audenzio Ferrari è gloria soprattutto delle terre tra **Novara** e **Vercelli**, nasce infatti a **Valduggia**, in **Valsesia**, negli anni **Settanta** del **Quattrocento** e si forma a **Milano**, pare nell'ambiente di **Stefano Scotto** e della **Fabbrica del Duomo**.

Il suo nome è inscindibilmente legato al **Sacro Monte di Varallo**, ma egli è ampiamente attivo tra **Piemonte** e **Lombardia**, a **Milano**, **Como**, **Saronno**, **Vercelli** e **Novara**; gli ultimi anni della sua vita, dal 1537, **Gaudenzio** li trascorre stabilmente a **Milano**, dove lascia opere di grande suggestione, perfettamente allineate alla magniloquente spettacolarità manierista, come **Il martirio di S. Caterina** della **Pinacoteca di Brera** o la **Crocifissione** della **Galleria Sabauda**. Muore nel 1546, lasciando alla sua terra d'origine un'eredità importantissima e un'ormai raggiunta identità artistica.

**N**on è naturalmente possibile racchiudere in poche pagine la grandezza di **Gaudenzio Ferrari**, ma val certo la pena di approfondire un poco questa emozionante conoscenza, soffermandoci sulle testimonianze lasciate in terra novarese e che oggi costituiscono, per gli amanti dell'arte e della cultura,



una delle maggiori attrattive del territorio. In prima linea collocherei i due splendidi polittici realizzati per la **Collegiata di Arona** nel 1511 e per la **Basilica di San Gaudenzio a Novara**, commissionatogli nel 1514 e realizzato con la collaborazione di **Sperindio Cagnoli**, ormai identificato dai più con l'autore della splendida **Ultima Cena del Duomo**, realizzata forse in contemporanea o poco dopo il polittico gaudenziano e sempre in collaborazione con il **Ferrari**, cui sarebbe da ascrivere il progetto.

### GAUDENZIO FERRARI

- sopra: **Matrimonio Mistico di S. Caterina**  
(post. 1530, Novara, Duomo)

# Primo Piano

ARTE SACRA

GAUDENZIO FERRARI

Due polittici vanno, sopra ogni dubbio, annoverati tra i maggiori capolavori dell'artista valesiano, soprattutto per l'uso di una tavolozza superba, ricchissima e brillante, esaltata da un'esecuzione tecnica assolutamente perfetta.

L'opera aronese, avvolta nella splendida cornice lignea, eseguita probabilmente dalla bottega vercellese di Amedeo Giovenone, con cui Gaudenzio intrattenne proficui rapporti, mostra il debito dell'artista non solo verso Leonardo e il Perugino, da cui deriva quel cielo che, chiaro in basso, si scurisce mano a mano che si sale, creando un rapporto di

assoluta e armonica unità tra le parti e le figure lunghe ed eleganti dai morbidi e dolci volti, ma anche verso la grande arte romana di inizio '500, che egli aveva conosciuto grazie al viaggio nella città papale compiuto agli inizi del secolo.

Proprio da quell'esperienza derivano le grottesche che dividono le tavole della predella, tema che rese celebre l'artista e nel quale egli raggiunse il massimo livello con gli affreschi della volta della cappella di S.



Margherita in S. Maria delle Grazie a Varallo (1507). Una nota va fatta sul ritratto femminile posto nel riquadro a destra del registro inferiore, per l'estrema eleganza naturalistica con cui l'artista ha rappresentato la donna, membro della famiglia Borromeo (forse Veronica, madre di S. Carlo), uno dei probabili committenti dell'opera.

Uguali considerazioni si possono fare per il polittico di S. Gaudenzio a Novara, di pochi anni posteriore a quello

di Arona, dove desta un particolare interesse la notazione paesistica, per il richiamo quasi esplicito alla sua terra d'origine, ai monti della Valsesia, presentati all'alba e con la figura di un autoctono pastore dal grosso cappello.

## GAUDENZIO FERRARI

- sopra: Polittico  
(1514 - 1516, Novara,  
Basilica di S. Gaudenzio)

- nell'altra pagina: Polittico  
(151, Arona, Collegiata)







# Primo Piano

ARTE SACRA

GAUDENZIO FERRARI

Quello che colpisce, ancora una volta, è la grazia, sobria ed elegante, delle figure e quella straordinaria raffinatezza cromatica, che lascerà segno indelebile negli artisti delle generazioni successive.

Si collocano invece nella fase matura della produzione gaudenziana altre due opere: *Il Matrimonio mistico di Santa Caterina* del Duomo di Novara, collocabile, secondo gli ultimi studi, intorno al 1530 e la *Salita al Calvario* del Santuario della Pietà di Cannobio, realizzato verosimilmente intorno al 1537, periodo del suo definitivo trasferimento nel capoluogo lombardo.

L'armonia compositiva, il respiro e l'equilibrio della pala novarese vengono abbandonati nell'opera cannobina in favore di un *pathos* teatrale ed enfatico e di una costruzione complessa e superaffollata, dove l'accalcarsi delle figure e

lo spezzarsi della composizione nell'infinita moltiplicazione delle linee accentua una sensazione di horror vacui, che riesce a trasmettere allo spettatore la sensazione

di angoscia, ansia e dolore del Cristo schiacciato dal peso della Croce. La *salita al Calvario* rappresenta l'allineamento di Gaudenzio al linguaggio manierista, a cui si lega proprio nella concitazione dei gesti, nell'affollarsi di personaggi e la figura posta sulla destra, di spalle, letteralmente tagliata a metà, resta un topos del manierismo italiano.



Della pala novarese, commissionata con ogni probabilità dalla potente famiglia Torrielli, va sottolineata, forse ancor più della perfezione pittorico formale, il legame che essa presenta con la città di Novara, come ben sottolineato dagli studi recenti; la sua collocazione intorno agli anni Trenta del Cinquecento è infatti sostenuta dagli storici dell'arte (Marina Dell'Omo e Filippo Maria Ferro) a partire dalla presenza dei due Santi Vescovi protettori della città, Gaudenzio ed Agabio e dei due episodi del fondo, ricollegabili

**GAUDENZIO FERRARI**  
- a lato: *Salita al Calvario*  
(1537 ca., Cannobio,  
Santuario della Pietà)



ARTE SACRA

GAUDENZIO FERRARI

ad una Novara afflitta da carestie, guerre e pestilenze. Questo breve, ma ritengo significativo, excursus attraverso l'attività novarese di Gaudenzio Ferrari, non ci può esimere dallo spendere due parole sul suo lavoro a Varallo e mi riferisco primariamente alla parete di S. Maria delle Grazie e alla cappella della Crocifissione al Sacro Monte, che Giovanni Testori definiva *“La Sistina delle montagne”* per quelle immagini che riflettono... *«Gli anni d'un paese, le antichità d'una valle; tempi e tempi di storia umana e dunque di sofferenza e di gioia, di letizia e di dolore»* (G. Testori - Elogio dell'arte novarese - 1962).

La grandezza assoluta di Gaudenzio consiste soprattutto nell'aver dato vita ad uno straordinario spettacolo sacro in cui architettura, scultura e pittura si fondono in una simbiosi quasi perfetta, rafforzandosi ed esplicandosi l'una nell'altra. E' il trionfo di Gaudenzio come Artista a tutto tondo, architetto, pittore e scultore raffinato

e meraviglioso.

**E** vorrei concludere con la Vita di Cristo affrescata sulla grande parete di S. Maria delle Grazie dove il Ferrari si ricollega al lavoro di Martino Spanzotti per la chiesa di San Bernardino ad Ivrea e lo fa, guardando indietro di un ventennio, per fedeltà ad una poetica carica di interiore umanità, dove la perfezione estetica è solo uno degli aspetti di quello che Burckhardt definiva una vero e proprio “splendore artistico”.

#### GAUDENZIO FERRARI

- sopra: la cappella XXXVIII de **La Crocifissione** interamente realizzata dal maestro valesiano tra il 1519 ed il 1520.

*Si ringrazia per l'aiuto l'Ufficio Arte Sacra della Diocesi di Novara, nelle persone di Don Carlo Maria Scaciga e del Dott. Francesco Gonzales e l'uso dell'Archivio fotografico della Novaria Restauri srl di Novara.*

ART & WINE

n. 11/2008 7